



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 7 Numero 2

Dicembre 2007

UN CONCERTO PER TUTTI

Il concerto d'inverno è uno spettacolo offerto dalla scuola cui partecipano il coro e l'orchestra della scuola, e ovviamente tutti gli alunni. Oltre al concerto ci saranno altre attività, con i discorsi del preside e degli insegnanti, ma soprattutto l'accensione della stella multietnica. Questo è un momento in cui i ragazzi stranieri e italiani della scuola faranno un saluto ognuno nella propria lingua, accendendo una candela per il proprio paese. La candela accesa testimonia l'accensione del futuro di questa scuola multietnica e speriamo di tutta l'umanità per la pace e la comprensione reciproca.

La professoressa Paradiso

(la direttrice del coro) ci ha gentilmente concesso un'intervista sul concerto. Ci ha spiegato che si terrà il giorno giovedì 20 Dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Paolo dentro le mura, in via Nazionale.

Per iniziare intervverrà il dirigente scolastico che farà

un saluto. Ci saranno 50 elementi d'orchestra e 32 di coro che cantano e accompagnano l'orchestra. Il coro presenterà i seguenti brani: Il tradizionale **Inno** del Coro Unicef, le **Ninne Nanne** di Brahms, **Peace like a river**, **irish Lullaby** (tradizionale irlandese), **All**

Notizie di rilievo

- Il concerto
- La risposta del preside
- I nostri problemi
- Il parlamentino e i laboratori



night, all day, Coraggio ben mio, una canzone di tradizione romana. L'orchestra invece, che sarà diretta dal professor Paglione, suonerà un **Blues**, la **sarabanda** di Haendel e un tradizionale natalizio, **Astro del ciel**.

In mezzo ci sarà l'intervento del professor Castelli e l'accensione della stella multietnica e in seguito il concerto si concluderà con altri brani. Al concerto sarà presente l'ambasciatore o il console

PICCOLE COSE QUOTIDIANE

Quando un alunno si assenta per molto tempo dalla scuola

Mi chiamo Alessandro e sono un alunno della scuola "Mazzini".

Quest'anno purtroppo mi sono ammalato e quindi sono costretto ad assentarmi da scuola per lunghi periodi, per curarmi in ospedale. Stando in ospedale ho avuto molto tempo per riflettere, ed ho capito che a volte la sfortuna può trasformarsi in fortuna: ad esempio io in ospedale ho imparato molte cose che prima non sapevo fare. Ho imparato molte cose sul

mestiere del medico e dell'infermiere, e credo che se questa cosa non fosse capitata non l'avrei mai imparate. Per questo motivo da grande mi piacerebbe fare il medico. In ospedale però ho comunque lavorato con le professoressa della scuola statale che ha sede lì.



Prosegue dalla prima pagina

coreano. La professoressa ci ha riferito che sarà un incontro interamente gestito dai ragazzi e che è stato mandato un invito anche ai professori che non insegnano più nella nostra scuola e che saremmo felici se partecipassero anche loro a questo concerto, perché anche loro fanno parte della storia della Mazzini e saranno i benvenuti.

Andrea, Francesco e Daniele, 2B

Finalmente dopo tanto tempo, è stato riaperto un nuovo laboratorio di scienze. Se ne sentiva la mancanza. E sul laboratorio si stanno organizzando i docenti di scienze, geometria e aritmetica. Lo stanno organizzando al pian terreno in un'aula

grande e luminosa. La stanza è provvista di acqua. Nel laboratorio gli insegnanti hanno trasportato degli strumenti, che erano ammassati in un deposito della scuola, da anni, poi hanno trasportato dei mobili e banchi, e ora si stanno organizzando per comperare del materiale scientifico e pensano che sia accessibile nel mese di dicembre agli alunni di prima, seconda e terza per fare lezioni di scienze con gli strumenti scientifici.

E hanno lavato molto la vetreria ed anche i mobili. Nel laboratorio c'è uno scheletro, un mezzo busto e modelli di occhi e orecchie. Per andare in laboratorio ci sono dei turni, in modo che tutte le classi possano andarci e fare lezione. Noi pensiamo che il laboratorio sia più divertente che stare a lavorare in classe, e si spera che la maggior parte delle lezioni si tengano nel laboratorio.



ADRIANO E CHIARA IIB

LA NOSTRA SCUOLA NEL FUTURO



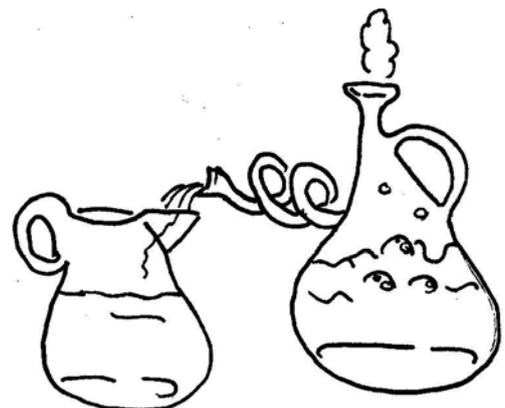
Come potrebbe essere la nostra scuola nel futuro? Cosa e come potrebbe cambiare da come è adesso? Potrebbero esserci tanti computer, o oggetti tecnologici che sostituirebbero penne, matite e gli attrezzi che

usiamo a scuola tutti i giorni; come insegnanti e aiutanti potrebbero esserci dei robot uno ciascuno. Inoltre ci sarebbero più ascensori per salire ai piani superiori evitando così di fare le scale. Anche i libri avrebbero un' "evoluzione", le immagini sarebbero vive, cioè tridimensionali e ci sarebbe una voce che spiega di cosa si parla nella pagina in questione. Questo renderebbe più facile lo studio dei ragazzi e più marginale il ruolo dei professori. Ciò però potrebbe diventare il motivo per cui i ragazzi si impegnerebbero di meno, consapevoli dell' aiuto della tecnologia.

Ma questa è solo la nostra immaginazione.....

Se no, potrebbe cambiare solo lievemente in qualche piccola cosa nello svolgimento delle lezioni, oppure, è anche possibile che rimanga come è adesso, che secondo noi va bene, con questi professori e con le lezioni svolte in questo modo.

Nessuno però adesso può sapere con precisione come potrebbe essere la nostra scuola nel futuro. Andrea e Daniele, 2 b



LA SCUOLA: QUELLA DI OGGI IERI E QUELLA DI IERI

Ho scelto l'articolo sulle differenze tra la scuola di ieri e di oggi perché mi sembrava quello più divertente. Non mi andava molto di fare una ricerca per scrivere l'articolo e così ho pensato di fare un'intervista a mia madre e a mia nonna, chiedendogli di raccontarmi com'era la scuola media alla loro epoca. Spero possa essere utile, ma soprattutto divertente.

In che anni sei andata alla scuola media?

Mamma: Dal 1971 al 1974

Nonna: Dal 1940 al 1942. Allora però non esisteva un'unica scuola media.

Dopo le elementari esistevano vari tipi di scuole, che duravano tre anni. C'erano le magistrali, il ginnasio, l'avviamento professionale e l'avviamento commerciale. Io ho frequentato l'avviamento commerciale.

Com'era la scuola media quando ci sei andata?

M. Alcune cose per esempio sono rimaste uguali, ma ci sono molte differenze tra la scuola di ieri e quella di oggi. Per esempio nella mia scuola esistevano solo classi femminili e classi maschili. Maschi e femmine non potevano stare nella stessa classe. Addirittura i corridoi erano divisisi. In uno stesso corridoio non ci potevano essere una classe femminile e una classe maschile. Così non avevamo mai occasione d'incontrarci e di parlare insieme. Noi ragazze poi dovevamo portare il grembiule e se ti truccavi o ti mettevai le calze eri guardata male dai professori, perché queste cose erano "da grandi". I ragazzi portavano i pantaloni. I pantaloni lunghi li mettevano

alle superiori. I pantaloni lunghi per loro significavano essere diventati grandi.

N. Erano molto differenti. Per esempio esistevano solo classi femminili o solo maschili. Noi ragazze dovevamo portare il grembiule nero, i calzettoni e erano guai per quelle ragazze che osavano mettere anche un solo filo di rossetto sulle labbra. I maschi non portavano il grembiule.

com'erano i professori?

M. Non c'era il dialogo che voi avete oggi con loro. Erano rarissimi i professori con i quali si poteva parlare. In genere il professore spiegava, poi interrogava e pretendeva sempre il massimo rispetto. Appena ti comportavi "male" venivi portato dal preside o mandavano a chiamare i tuoi genitori.

N. Erano molto più esigenti di adesso, sia per quanto riguardava lo studio che per quanto riguardava l'educazione ed il linguaggio di noi studenti. Nessuno si permetteva di mancargli di rispetto e se ciò accadeva si andava dal preside, il quale esigeva che lo studente tornasse a scuola accompagnato dai propri genitori. In quei tempi inoltre, essendoci il regime fascista, bisognava dare del "voi" ai professori e salutarli con il saluto romano.

C'erano le elezioni per i rappresentanti di classe?

M. No, i ragazzi avevano pochissime possibilità di dire cosa pensavano, cosa volevano. Non era una scuola molto democratica.

N. Non esistevano proprio elezioni di nessun tipo.

Com'era la mensa?

M. La mensa a scuola non esisteva, almeno nelle scuole pubbliche.

I ragazzi andavano a mangiare a casa. In quel periodo non erano molte le madri che lavoravano e quindi erano loro a preparare il pranzo. Quando invece lavoravano poteva essere un bel problema... e la scuola non aiutava.



N. Non esisteva nella scuola e, dato che era il tempo della seconda guerra mondiale, c'era poco cibo anche in casa. Per mangiare o ti facevi bastare quello che passavano con la tessera o, ma solo se avevi i soldi, lo compravi alla "borsa nera".

Quali erano le punizioni?

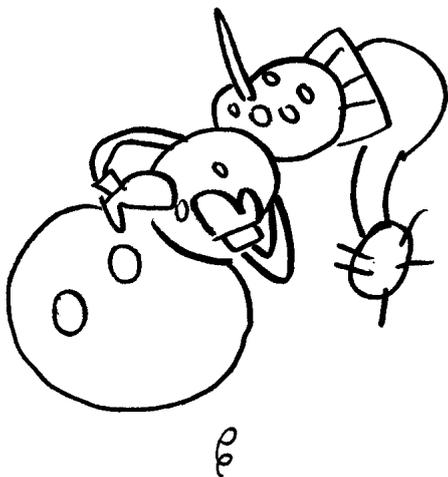
M. La prima punizione, quella meno severa, consisteva nell'essere mandato fuori della classe (la frase tipica del professore era: "vai fuori!" con la voce molto, ma molto arrabbiata e con il dito indice puntato contro la porta). E in alcuni casi era più piacevole stare fuori della classe che in classe. Poteva succedere che un professore ti scoprirebbe mentre stavi chiacchierando con una compagna. Se facevi qualcosa di più grave (tipo lanciare qualcosa) venivi mandato dal preside, oppure il giorno dopo dovevi essere accompagnato dal preside da un genitore. E in quel caso avevi una doppia punizione: quella della scuola e quella di tuo padre o di tua madre.

Per le cose ancora più gravi ti sospendevano, con molta più facilità di quanto accade adesso. E allora era meglio non tornare a casa!

N. Secondo la mancanza compiuta, potevi essere mandato fuori dalla classe o dal preside o accompagnato il giorno seguente da un genitore oppure, nel peggiore dei casi, sospeso per uno o più giorni.

Quanto e cosa studiavate?

M. Studiavamo parecchio (andavamo



Continua da pagina 3

a scuola anche il sabato) o comunque ci davano molti compiti. Se poi li facevi o no erano affari tuoi.

Le materie erano le stesse che studiate voi, ma voi le studiate in maniera diversa. Forse l'insegnamento che è cambiato di meno, è quello che riguarda l'italiano, la matematica e l'educazione fisica. Per esempio non studiavamo la chimica e la fisica. Durante le lezioni di educazione artistica disegnavamo solamente (ci insegnavano le diverse tecniche per dipingere) e non studiavamo la storia dell'arte. La musica veniva insegnata solo durante la prima e la seconda media. In terza media non era obbligatoria. Credo proprio che, sotto certi aspetti, la vostra scuola media sia più impegnativa. Ma solo sotto certi aspetti...

N. Per quello che riguarda le materie, oltre quelle attuali, c'erano calligrafia, cultura fascista, disegno geometrico e ornamentale. Per quello che riguarda il tempo dedicato allo studio esso era personale. Iniziavo dopo mangiato e finivo dopo di cena. Difficilmente finivo la sera tardi, anche perché ai miei tempi i giovani dovevano andare a dormire presto.

Esistevano i campi scuola?

M. Magari! Al massimo ti portavano a vedere qualche luogo di Roma. Il divertimento non era molto previsto nella nostra scuola media. In tre anni hanno organizzato una gita scolastica fuori Roma una sola volta e ci hanno portato, pensa un po', a Londra.

Penso che fosse una cosa abbastanza eccezionale per l'epoca. Invece quasi banale per voi.

N. Assolutamente no! In tre anni sono stata una volta allo zoo e una volta ai musei Lateranensi. Bisogna considerare comunque che eravamo in tempo di guerra e quindi era anche pericoloso andare in giro. L'ultimo anno delle medie ho passato molto tempo in palestra, ma solo perché era usata come rifugio antiaereo.

Francesco 2B

Il parlamentino della scuola

Una nuova e importante opportunità per farci sentire



Nella nostra scuola, come in ogni cosa, sono a disposizione di noi alunni laboratori e attività ricreative di studio che ci coinvolgono. Naturalmente il coinvolgimento stimolato dalla nostra direzione dipende molto da noi, dalla capacità dei professori.

Per capire come migliorare il nostro apprendimento e per questo crescere

all'interno della scuola è stato costituito un parlamentino. Il parlamentino è un organo collettivo diretto dal preside. Ogni classe elegge due rappresentanti. I candidati si presentano dicendo i loro scopi e programmi. In ogni classe si tengono le votazioni e vengono eletti i più votati.

I rappresentanti in seguito alle votazioni si sono riuniti con il preside in aula Jonhson a discutere.

In questi giorni il parlamentino si è formato per la seconda volta, perché qualche anno fa la scuola aveva già provato questa iniziativa ma non con molto successo. Il parlamentino ci dà la possibilità di dire le nostre opinioni e le nostre idee che magari prima di questa iniziativa non potevamo dire perché non ne avevamo il coraggio. Ci auguriamo che questo parlamentino possa rappresentarci tutti quanti e migliorare la scuola.

Bart, David, Piero 2b



NON ABBIAMO MAI TEMPO PER DIVERTIRCI: STA TUTTO NELL'ORGANIZZAZIONE



Alla nostra età, dai 12 ai 18 anni, si entra nell'età dell'adolescenza; oltre a tutti i problemi di questa età (litigi con i genitori, con gli amici, brufoli, le prime cotte, ecc.) c'è il problema del tempo che non abbiamo.

Tra tutte le varie attività che svolgiamo quotidianamente, che comprendono lo sport, la scuola, i compiti e impegni come il dentista, il medico, eccetera, si ricava complessivamente, per ogni giornata, una mezz'oretta libera per sé. Per ragazzi della nostra età, questo tot di tempo è decisamente poco. Inoltre bisogna sicuramente contare il tempo per divertirsi, che viene, a causa di questi impegni, trascurato! Si dice che nella vita bisogna scegliere e rinunciare ad alcune cose, ma quali? Esiste un metodo per fare tutto? Noi pensiamo di sì: sta tutto nell'organizzazione!

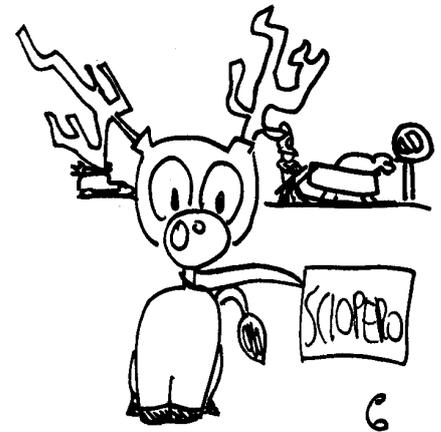
Il divertimento, il gioco, il relax, praticare sport e suonare uno strumento se se ne ha voglia, sono tutti diritti dei bambini che non ci possono essere negati! A tutti questi diritti, si devono però aggiungere altre cose.

Ciò che noi dovremmo fare ogni giorno, a scuola e a casa, è rispettare i nostri diritti e doveri. Questi ultimi, come è normale a questa età, vengono meno rispettati. Bisognerebbe, quindi, cercare di trovare un equilibrio e cercare di dedicarsi ai compiti piuttosto che al cinema, ad esempio.

Come abbiamo detto spesso noi passiamo il tempo giocando, andando al cinema con gli amici, usciamo con il/la proprio/a ragazzo/a oppure guardando i Simpson senza mettere da parte un po' di tempo per i compiti. Il tempo, come abbiamo detto, va saputo gestire; ora, vi daremo un esempio di sabato: svegliarsi non troppo tardi, fare una colazione abbondante, fare gran parte dei compiti in questo tempo in cui di solito si ozia, pranzare, finire i compiti in tutta calma e, infine, libertà per un giorno e mezzo! Bello, no? Un ultimo problema è il fatto che abbiamo sempre più responsabilità e quindi meno tempo; infatti, crescendo si acquista sempre più autonomia e con questa anche più impegni. Sappiamo, però che organizzandosi si riesce a trovare anche lo

spazio di tempo per divertirsi.

Giacomo,
Marta II° B



Continua dalla prima pagina

Quindi adesso che sono tornato a scuola non mi sono trovato indietro con i programmi. Mentre sono ricoverato tengo contatti con qualche amico, con e-mail e telefono, e questo mi fa rallegrare. Poi, ogni tanto, vengono i clown e fanno giochi di magia e giocoleria. Insomma, c'è chi mi aiuta a stare allegro ma ci sono lo stesso dei momenti in cui sono molto triste e momenti in cui ho voglia di uscire e fare qualsiasi cosa anche la più sciocca, che noi quando la facciamo lo diamo per scontato che si possa fare... e invece no. La cosa che ho imparato è che bisogna sempre ringraziare se si può fare qualcosa perché non è mai scontato. Ad esempio mentre ero nel pieno della terapia, avevo molta voglia di uscire dalla stanza per camminare, e anche se era una cosa scontata non potevo. Credo che verso Natale finirò le cure e sarò guarito in modo da tornare definitivamente a scuola.

Alessandro

IL NATALE, CHISSA' ?

Il natale è una festività molto importante per i cristiani. Si celebra il 25 Dicembre. La tradizione di questa festività è fare una grande cena con i tuoi parenti la vigilia del 24 Dicembre.

Finita la cena in tantissime famiglie si fanno dei giochi da tavolo.

La notte di natale arriva Babbo Natale e porta i regali che vengono messi sotto l'albero che viene fatto l'8 Dicembre con

la tua famiglia.

Il Natale serve a ricordare la nascita di Gesù e, naturalmente, la sua storia; oltre all'albero si fa anche il presepe che rappresenta il luogo dove è nato Gesù.

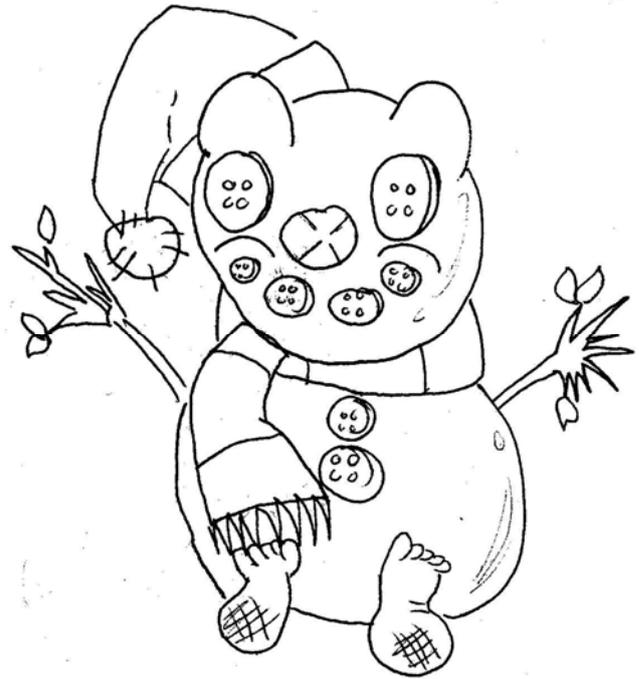


Secondo me il natale serve anche a stare tutti insieme in famiglia perchè durante tutto l'anno le persone non riescono a stare più di cinque minuti insieme per le loro sfrenate occupazioni giornaliere.

Quindi tutte le festività c'è chi parte per andare a fare un viaggio tutti insieme oppure chi resta a casa e prepara tutta la dispensa per la cena di natale.

Secondo me tutto questo non serve perchè il Natale è solo pace e amore, tutte le persone dovrebbero stare a casa loro e stare tutti insieme a divertirsi e a giocare tutti quanti.

Oppure si potrebbe uscire tutti insieme a fare compe-
re per gli amici, oppure ad-



dirittura uscire con gli amici.

Io non capisco perchè a Natale tutti vogliono partire e andare in capo al mondo, e poi si lamentano che non stanno abbastanza con i familiari.

Per me la gente è proprio matta!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
I NOSTRI PARERI PER UN NATALE
IDEALE:

ASCANIO: Per me il Natale ideale sarebbe stare con i miei amici in giro e "SENZA GENITORI CHE ROMPONO".

CLAUDIA: Per me il Natale ideale sarebbe restare tutti insieme a casa, senza partire per il mondo.

PROF. CASTELLI: Per me il Natale ideale sarebbe stare tutti insieme con la famiglia, tanti regali, buone cose da mangiare, e soprattutto tanto riposo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

CLAUDIA E ASCANIO 2B

La televisione di oggi

La tv dei nostri giorni è spesso stupida, volgare e finta come in questi programmi: *uomini e donne*, *ciao Darwin*, *c'è posta per te*. Ma tutto questo viene fatto per fare audience, il che rende la tv una cosa orribile. Tuttavia non ci sono solo cose orribili in tv; a volte ci sono anche cose carine e divertenti come: *dottor House*, *i Simpson*, *i Griffin*, *Zelig* ecc. Molte persone stanno davanti alla tv per ore ma solo a guardare cose stupide e quindi si rimbambiscono. Molte persone vanno in tv solo per essere pagate, ma spessissi-

mo non gli piace quello che fanno. Invece le persone interessanti, con una buona cultura, non vanno mai in tv dove potrebbero dire cose interessanti. Perché alcune volte (spesso) questi programmi insegnano cose che non dovrebbero insegnare ai ragazzi di oggi, i quali dopo vanno a credere che si possono fare le cose che hanno visto fare nei telefilm (o film), anche se sono stupide, impossibili e a volte dannose. Noi crediamo che la tv al giorno d'oggi sia molto esagerata nei riguardi dei ragazzi. Uno degli "sport" praticato tra i ragazzi è lo "zapping",

che consiste nel cambiare canale stupidamente facendo abbassare la capacità di attenzione dei ragazzi e quindi non poter concentrarsi sul canale, anche se fosse istruttivo.

Federico, Vittorio e Naomi 2b



La tag Una scritta che è un segno per esistere

La tag è come un soprannome che un persona si sceglie in base ad un poco di cose come suonano, o in base alle lettere. Secondo noi la tag è un modo di esprimersi. Dopo aver trovato la tag cerchi la traccia. A questo punto la difficoltà si trova nel decorarlo.

A Roma ci sono dei posti legali dove si possono fare i graffiti. A volte il comune chiede ai writer di fare in alcuni posti dei graffiti per abbellire. Poco tempo fa il comune a SAN LORENZO ha chiesto a dei writer di decorare una Galleria.

Quando si fa una linea sopra a un graffito si dice steccare, E NON SI FA MAI per segno di rispetto. Quelli che lo fanno o che scrivono male si dicono TOY. Noi avvolta lo usiamo an-

che come insulto così fra di noi, scherzando. Per fare i pezzi o le scritte si usano bombolette. Molti potrebbero dire che una bomboletta fa l'altra invece no. Per questo ci sono i posti specializzati che vendono que-



sti tipi di materiale. Le marche migliori delle bombolette sono montana platinum, montana gold che ha anche speciali pennarelli, la clash, alien, la doc e fly-met. A volte per strada si vedono degli spruzzi di spray enormi, ma non dipende dalla bomboletta ma dal fet che sarebbe il tappino che dà lo spruzzo che si mette in cima. Di fet ce ne sono di vari tipi, grandi, piccoli, a effetto di ragnatela ecc.

Ci sono anche bombolette tasca-bili che servono soprattutto a fare le tag. Secondo noi le tag sono un modo di esprimere sentimenti ma soprattutto arte.

Per noi ci dovrebbero essere più muri legali, almeno 6 a quartiere così ci sarebbero meno scritte illegali sui muri.

Questo è quello che pensiamo noi delle tag e ci piace molto scrivere, soprattutto fare i pezzi.

Nicola e Giacomo II B

I PROBLEMI A QUEST'ETA'

I problemi, alla nostra età, sono gli stessi problemi per tutti, le medesime discussioni, i problemi d'integrazione e sicuramente le prime cotte che rappresentano, a quest'età, un po' il centro dei nostri pensieri e discussioni. Non solo nelle femmine, per le quali è più frequente, ed essendo più precoce lo sviluppo anche la tendenza a questi pensieri lo è, ma anche i maschi a quest'età si interessano più di ragazze che di calcio (forse). Come in ogni gruppo di ragazzi della stessa età, anche nel nostro: dagli 11 ai 14 anni ci sono delle diversificazioni. Queste distinzioni sono generalmente di due gruppi: il primo è una forma di discriminazione chiamata bullismo. Il bullismo comporta la distinzione tra dei "leader" o dei "colossi" o ancora dei "pezzi grossi" in modo più generico dei tipi "in", che prendono il comando della situazione. L'altro gruppo è quello degli "sfigati" o "out" e quindi degli esclusi... questa distinzione è data da diversi fattori: la moda, i diversi pensieri e le diverse personalità. Anche la moda è purtroppo uno dei fattori che determina l'esclusione e fa nascere i pregiudizi, quando invece dovrebbe essere un fatto superficiale. Soprattutto nel mondo occidentale basato sull'estetica come il nostro è reso un fatto molto determinante. Perfino gli adulti danno molta importanza alla moda, influenzando anche sulle nuove generazioni. I ragazzi, vedono negli adulti l'aspetto esteriore al centro dei loro pensieri, vedono alla TV pubblicità su pubblicità di prodotti estetici, e soprattutto vedono nelle persone grandi la paura del cambiamento, la paura della vecchiaia e di conseguenza il camuffamento di essa dietro tinture, lifting ecc... La moda, inoltre, influisce sui rapporti tra le persone, quindi non lascia spazio alle diversità, che sono invece la vera bellezza e forza di ogni persona; che invece vengono soffocate. Esiste un altro importante fattore: quello delle "pecore bianche" e delle "pecore nere". Il non poter esprimere la propria personalità ed il doverlo fare sempre e in ogni modo con la mentalità del gruppo, ci impedisce di vedere oltre i confini della mentalità collettiva. Senza rendercene conto, quindi, siamo "costretti" a dire o a fare cose

che non ci riguardano minimamente ma che facciamo per non trovarci fuori da questo cerchio prevaricatore. Le persone che invece non si assomigliano alle altre e per questo sono spesso sottoposte a forme di bullismo. Così per quel paio di jeans "trendy" che portano tutti, si è "costretti" a rinunciare anche alle cose che ci piacciono di più e che nel loro piccolo fanno parte di noi e della nostra personalità. Chi quindi veste, parla, e ha diversi pensieri è considerato una "pecora nera" che naviga sperduta in un mare di pecore bianche...

Abbiamo visto poi che in quest'età per la quasi totalità dei ragazzi i litigi con i genitori avvengono più frequentemente e anche più seriamente; questo perché stiamo entrando nell'età dell'adolescenza ed i nostri genitori che prima rappresentavano un punto di riferimento, ora costituiscono un po' l'ostacolo che ci impedisce di uscire con gli amici, di andare al cinema e ci impedisce quindi il divertimento. E' quindi lo scoglio con cui dobbiamo lottare tutti i giorni rivendicando la nostra autonomia.

Fra tutti questi problemi, non si può trascurare il problema delle prime cotte, i primi amori, i primi veri sentimenti che si provano a quest'età. A quest'età fidanzamenti, cotte e inciuci vari rappresentano un po' il centro dei nostri problemi, pensieri e discorsi. Le prime cotte poi includono ore e ore di telefono a parlare di ragazzi, cinema, popcorn, baci, abbracci... Questi primi sentimenti, rispecchiano spesso il nostro umore che potete vedere voi professori che ci guardate tutti i giorni da dietro le cattedre, che potete vedere voi genitori, come ogni genitore attento guarda i propri figli, e che potete vedere voi, i nostri amici e coetanei di banco in banco. Questa, come potete constatare, è un'età difficile, piena di insicurezze: una semplice parola può ferirci profondamente e un punto di riferimento significa tanto per noi.

Di bisbiglio in bisbiglio, di lacrima in lacrima, di bacio in bacio, di caduta in caduta, cresceremo. Alle volte saremo tristi e vi rimbambiremo sentendo dodici volte di seguito il ritornello di una canzone, cresceremo facendo salti per



un/a ragazzo/a, cresceremo facendo anche noi quelle "cavolate" che si fanno alla nostra età, cresceremo così come è giusto che sia, come perfetti adolescenti della nostra età.

Marta, Angelica 2 B



I problemi dei ragazzi alla nostra età

I problemi alla nostra età sono molti ed uno di questi è la moda. Cioè si inizia a portare i pantaloni a bassa vita e scarpe larghe per farsi notare dagli altri.

Cominciano anche i primi litigi con i genitori per cose stupide, perché si diventa più autonomi e ribelli quindi si inizia a trasgredire le regole e invece con gli amici perché si hanno idee diverse. Ci sono le prime cotte, si comincia ad avere un interesse per le ragazze e i ragazzi (anche se poi non durano tanto). Per essere accettati dai compagni devi

mantenere un certo linguaggio e modo di fare, così si formano i gruppi di amici e quindi in questo modo i ragazzi che vogliono fare amicizia e sono più timidi vengono esclusi e per far parte del gruppo devono farsi notare, che sono alla loro "altezza".

Poi ci sta il terrore di apparire agli amici brutto quando spuntano i brufoli, il cambio di voce e altre cose.

Roberto e Pietro 2b



Rapporto fra moda e sport

Secondo voi esiste un rapporto tra moda e sport?

Normalmente si pensa che la moda sia legata soprattutto al vestire di tutti i giorni. Per moda si intende il tipo di vestiti che vanno di più in quel momento; questo però porta spesso, se si segue la moda, a vestire molto male. Infatti secondo noi per vestire davvero bene, gli unici vestiti che bisogna indossare sono quelli che ti piacciono davvero. Per ciò l' unica moda che bisogna seguire è una moda interiore che viene scelta e decisa di volta in volta da te.

Con questa premessa si può dire che esiste un rapporto fra moda e sport, in quanto la moda non è nient'atro che "miglioramento" di anno

in anno, secondo gli stilisti, del modo di vestirsi secondo le esigenze della società. Allo stesso modo nello sport le magliette, calze, pantaloncini, scarpini, oltre a essere migliorata sul piano funzionale vengono di volta

in volta migliorati esteticamente e graficamente. Questo per quanto riguarda il calcio, ma questo succede anche negli altri sport tipo football Americano, basket, ecc. Un discorso a parte va fatto per il tennis a cui si deve l'esistenza di polsini e fasce tergi sudore, due fattori molto presenti anche negli altri sport e di conseguenza anche nella moda. Un altro fattore importante è il fatto che la massa tende a imitare i nostri "eroi" del calcio, basket, palla a volo, ecc.

Possiamo quindi affermare che esiste un rapporto tra moda e sport.

Elia, Giulio e Raimondo 2 b



La posta del cuore

Eccoci di nuovo! Come da vostra richiesta è tornata la posta del cuore! Ancora messaggi, non abbiate paura, tutte le vostre lettere sono state raccolte qui!

Per Ruggiero 3g
Ruggio sei troppo bono... sei il mio sogno!
Anonima

Per le femmine della 2b
Siete le mejo amiche che io possa avere v.v.l.k.d.b
Da Chiara 2b

Per i scisci 2b
Adri, Bart, David vi vogliamo un casino di bene, non cambiate mai!
By le vostre sciscie

Per il prof. Astuti
Prof. ritorni la prego! Auguri di buona guarigione!
Da tutta la 2°

Per Domitilla e Sofia
Siete delle grandi ma dico grandi racchie
By i maschi della 2c

Per Boschetti 3c
Ti amo tantissimo
By sharon 2c

Per Gabriele 2a
Gabriele sei il mejo di tutti... ti vogliamo bene...
Dalle ragazze 2a

Per Zappi 2b
Franci sei stupendo! tvtrb
Anonime

Per Alice 2a
Ala sei la mejo, sei troppo simpa tvttb!
Un bacione Anja

Per Claudia 2a
Sei la mia migliore amica
By Giulia

Per la Iuliano
Lei è la mejo prof. di tutto il mondo le vogliamo un casino di bene
Tutta la 2a

Per Emiliano 3e
Emiliano 6 troppo carino! 6 molto sim-

patico, anche se non ti conosco molto bene, 6 speciale!
Anonima95

Per Bart 2b
Ti amo più di ogni altra cosa al mondo
Da Giorgia

Per la prof. Restaino
E la Restaino chi è?... è la prof più grande che c'è!
Da tutta la 2a

Per Giammo 2a
Tu sei the best per me e non te ne puoi andare
Francesco Panei e pookie

Per Riccardo 1c
Ti adoro! Sei troppo carino! Riki 4 ever! I love you!
Anonima

Per il mio migliore amico Francesco Desideri
Tvttb
By Giammarco Fagà

Per Alessia 3d
Sei molto carina ma io sono timido per dirtelo
Anonimo 96

Per il prof. Castelli
Le vogliamo un casino di bene anche se non sembra perché la facciamo esaurire con il nostro comportamento.
Da tutta la 2b

X Gianmarco 2°a:
Giammo 6 un grande! Ti prego non te ne andare ti vogliamo troppo bene 6 specialissimo!
La 2 a non sarebbe più la stessa. La 2°a

X Giulia, Emma, Elisabetta, Claudia e Laura 2°a:
siete fantastiche.
Domi 2°a

X Giulia 2° b :
Ti amo e non te ne accorgi , ti amo e non lo sai , ma da questo momento ti dimostrerò il mio amore!

Tu 6 il sole in un giorno di pioggia , una rosa in un campo di grano ! ti amo tuo anonimo

X la prof Restaino:
Quella che vuole + bene ai ragazzi la prof Restaino!!!
By lo deve scoprire lei

X La 2°a :
Alla classe più bella e fedele di tutte la 2 ° a vi amo !!!

Gianmarco Fagà
2°a

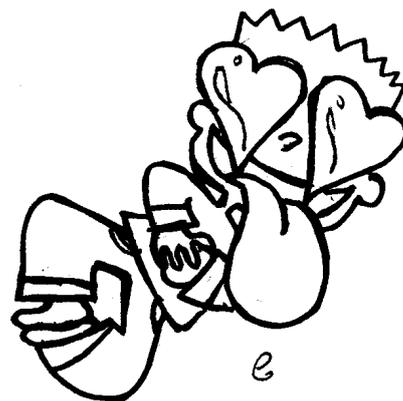
X Laura, Claudia, Giulia, Domitilla
Laura Capra +
Claudia Sacchetti +
Giulia Capparelli +
Domitilla Carlini =
4 ever friends

PER DOMITILLA 3C
Se ti credi kissa chi solo perchè sei stat con un 15enne ed hai denunciato 8 persone (seeee) allora scusaci tanto non riusciamo a dormire dalla paura che tu ci facessi qualcosa! C8maschera per brufoli e aza un po le genive)
Da tutta la 2C

PER ADRIANO
Ti amo Adriano ciao
Dana

PER ANGY,GIORGIA E DANA
Vi amo tantissimo!!
Dalla vostra Skip

X VALE-
RIO, VALERIA, FRANCESCO, ALESSANDRO R. E JACOPO 1F
Siete gli amici che tutti vorrebbero avere
Shila 1F



AMARE A SCUOLA?

Cos'è l'amore?

L'amore è sempre stata una cosa molto importante e alcune volte anche fondamentale.

In questa scuola molti si sono fidanzati; Alcuni pensano che l'amore dei bambini non sia importante come quello degli adulti, ma si sbagliano.

Alcuni studiosi hanno dimostrato che l'amore dei bambini è uguale e forse a volte maggiore di quello adulto e secondo noi hanno ragione perché quello nostro non dovrebbe essere più forte di quello loro?

L'amore è molto importante, perché rende felici ma a volte anche distratti durante le lezioni!

Si pensa ad altro e soprattutto al/alla fidanzato/a, ma poi se ci si lascia tutto diventa più brutto.

Ci sta poi chi non si è

mai messo con qualcuno ed è triste o felice.

Potrebbe essere triste perché ama qualcuno che non lo ricambia o forse non vuole essere single.

Invece potrebbe essere felice perché gli piace stare da sola o perché non gli importa stare con qualcuno.

Molte volte esistono i "problemi" di classe, cioè che a uno piace quello ma a quello piace quella, e così via.

Comunque ci siamo passati quasi tutti per la via dell'amore e per chi non ci è ancora passato ci arriverà presto... è garantito. Non si può passare la vita senza che non ti sia mai piaciuto nessuno!

Nelle classi prime dell'anno scorso i fidanzamenti non ci sono stati fino al

campo-scuola, dopodiché ce ne sono stati tantissimi!

Ma il problema più grande dell'amore è la gelosia che a volte può pure far finire qualcosa di meraviglioso.

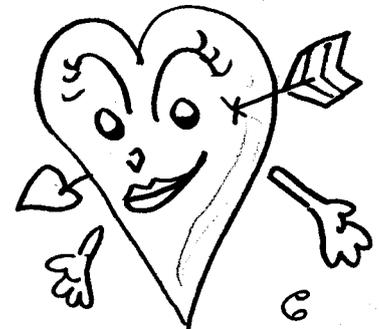
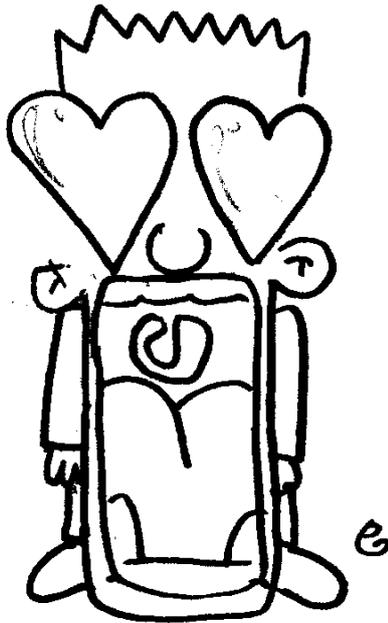
A volte si diventa gelosi e si crede che al fidanzato/a gli piaccia qualcun altro/a.

E alla fine dopo che ci si è mollati si scopre che non era vero niente!

...abbiamo soltanto un'altra cosa da dire:

CHE PROBLEMA L'AMORE!

Tiago e Giulia 2B



COME ADDOLCIRE UN PROF.

Drinn.....!!!!!!

Inizia la scuola, per noi alunni inizia l'incubo: i prof. che ce l'hanno con te, quelli isterici, quelli che hanno perso la ragione e li devi sopportare... come alleviare tutto questo????

La tecnica sta nell'addolcirli invece di, come viene spontaneo, mandarli al diavolo.

Ovviamente tutti i prof. sono diversi ma dopo poco sai subito riconoscere i loro stati d'animo, se sono arrabbiati, sereni, contenti, fieri di noi, se hanno problemi di famiglia. Ogni prof. si fa capire, quando entra, dal suo sguardo e dai primi movimenti della sua bocca. Per tutti gli alunni l'entrata di un prof. può significare tante cose: divertimento, terrore, nervosismo, ecc...

Ma la domanda che ci poniamo tutti è: Come addolcirli????????????????????

Alcuni fanno i lecca piedi, altri portano i souvenir, altri ancora fanno complimenti falsi ed altri semplicemente si

fanno mettere i piedi in testa. Ma per migliorare le nostre tecniche bisogna sapere come vorrebbe essere addolcito un prof, così ne abbiamo intervistato uno...

Questo è quello che ci ha detto:

1- Com'è il suo alunno ideale?

1- Non ho alunni ideali, perché per me ogni alunno è una sfida e mi piace che sia sempre diversa.

2- Come vorrebbe essere trattato dai suoi alunni?

2- Con rispetto e simpatia

3- Quali sono le cose in cui lei casca?

3- Quando un alunno sembra interessato a quello che insegno

4- Come vorrebbe iniziare la sua giornata?

4- Con una poesia da leggere all'inizio delle lezioni dopo che me la sono gustata a colazione...

5- A lei piace essere addolcito? Come?

5- Sì molto. E' facile: basta trattarmi bene e adorarmi, amarmi, adularmi, osannarmi, venerarmi, esaltarmi. Come vedete, son cose facili facili !

PRENDETE SPUNTO DA QUELLO CHE HA DETTO!!!!!!

Beatrice e Angelica 2b





Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media
Statale Sperimentale "Giuseppe
Mazzini"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmmm056001@istruzione.it

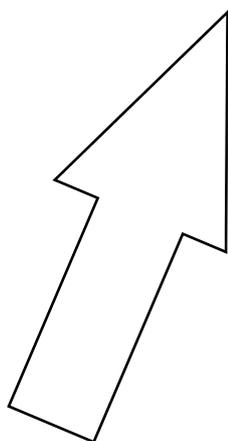
Redazione:
 Gli alunni della 2B e della 1B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Dirigente scolastico:
 Prof. Antonio Giordani

Siamo su internet!

<http://www.scuolamediamazzini.it>



Cari ragazzi

Rispondo alla lettera relativa al problema della ricreazione pubblicata sul primo numero del vostro giornalino. Sono convinto che, dato l'orario scolastico molto impegnativo, le due ricreazioni debbano essere per voi un momento di rilassamento e socializzazione. Socializzare con gli altri vuol dire incontrarli obbedendo ad alcune regole fondate sul rispetto e sulla tolleranza reciproca: senza queste regole non c'è più una società ma una società di natura in cui il più debole è destinato ad avere la peggio.

Camminando per i corridoi durante la ricreazione mi sono accorto che non sempre queste regole venivano rispettate e più spesso si creava un clima di agitazione e confusione che poteva anche spaventare le persone più sensibili.

Alcuni incidenti ed alcune lamentele da parte dei genitori mi hanno convinto a stabilire la regola del comportamento di cui voi adesso vi lamentate. A parte il fatto che mi sembra esagerato parlare di questo provvedimento come una dura repressione ed addirittura scorretto minacciare di non rispettare le regole solo perché queste regole non vi permettono di fare ciò che desiderate, vorrei sottolineare il fatto che la socializzazione con gli amici durante la ricreazione non è solo un vostro obiettivo, ma è l'obiettivo di tutta la scuola e che il provvedimento preso mira proprio a mettervi in grado al più presto di raggiungerlo: prima dimostrerete di essere ormai persone adulte e mature meglio sarà per tutti. Vi invito a riflettere su queste mie parole in assoluta onestà, a parlarne se lo ritenete opportuno tra di voi e con i vostri genitori, a considerare infine la possibilità che contengano qualche verità.

P.S. A proposito, vi assicuro che non ho mai nutrito interesse particolare per le magliette che indossate a scuola.

Il preside: Antonio Giordani